



L'Arcivescovo di Catanzaro-Squillace

Carissimo confratello,

Sia Gesù amato da tutti i cuori!

Questa sera davanti al tabernacolo per la recita del Te Deum, guardando la fiammella davanti al Bambinello, ho pensato che il prete, in fondo, è come il carbone. Se è acceso, brucia e si consuma dando luce e calore fino al sacrificio totale di se stesso; se è spento, tinge, sporca e consuma un patrimonio in tintoria per rifarsi il trucco pulito e bianco.

Si è accesi se si è uniti a Cristo ed al suo "povero" rappresentante... Senza unione a Cristo e comunione col Vescovo e con i confratelli non c'è fuoco ed un po' alla volta, languendo, il tizzone si spegne e ridiventa un pezzo di carbone.

Ti auguro di continuare ad essere per i tuoi fedeli e per tutte le persone con le quali comunicherai un bel carbone acceso, un ramo infuocato sì da illuminare il loro cammino, nel mentre riscalda il cuore e la mente con la bontà, lo zelo, l'umiltà, la comprensione, il perdono d'un carbone acceso.

A te ed ai tuoi il mio augurio di ottenere ogni bene desiderato.

Un abbraccio. Ti benedico e tu benedicimi.

Catanzaro, 31 dicembre 2016

+ *V. Bertolone*  
✠ Vincenzo Bertolone